



Conto corrente  
con la Posta

ANNO III. — NUM. II

Brindisi — 29 Marzo 1902 — Brindisi  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero e per l'Estero spese postali in più.  
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

## ULTIMO SOGNO

I

*Poi che da me tu torci disumana  
Quegli occhi che mi dan luce infinita,  
Ed a l'anima mia vinta e smarrita,  
Senza il fulgor di tua beltà sovrana,  
Cosa non è che non si mostri vana,  
Nè speme più mi resta ancor d'aita,  
Poco rimane in me spirito di vita,  
Nè può molto la morte esser lontana,  
Ma, perchè quest'amor vano e ogni cura  
Molesta abbian pur fin, meglio è ch'io mora,  
E tramonti la mia giornata oscura,  
Lo spirito affaticato e l'egre membra  
Han già tanto sofferto in sì brev'ora,  
Che minor d'ogni mal morte mi sembra.*

II

*Pur, rassegnato a la crudel sconfitta,  
E giunto al fin del mio terren viaggio,  
Sorridente ancora un ultimo miraggio,  
Un grato sogno a l'anima trafitta,  
E la ria sorte a me dal ciel prescritta  
Mi fa men dura, e mi ridà coraggio:  
Che in te alfin di pietà s'accenda un raggio,  
E non t'incresca almen, pentita e afflitta,  
Chiuder questi occhi con pietosa mano,  
Questi occhi, che da te trasser la loro  
Luce, e che tanto han lacrimato invano;  
Sognare non potrei più dolce morte,  
Consolata da te che tanto adoro,  
E meno io mi dorrei de la mia sorte.*

BALDASSARRE TERRIBILE

## La municipalizzazione dei servizi pubblici

Il comune moderno ha finalità diverse da quello medioevale, nè può oggi associarsi alle funzioni di un ufficio burocratico: invece dobbiamo concepirlo come una grande cooperativa, della quale tutti i cittadini fossero azionisti, e ne riscuotessero i dividendi sotto forma d'igiene, d'istruzione, di assistenza, di bagni, di passeggiate salutari e d'altre pubbliche utilità.

Tale concezione fu il riflesso della meravigliosa trasformazione dei comuni inglesi, che assumendo direttamente l'esercizio dei pubblici servizi, si sottrassero ai dannosi monopoli delle imprese private.

Da noi fino a pochi anni fa davanti a certi pregiudizi di classe, pareva che l'idea della municipalizzazione dei pubblici servizi, fosse un'arma terribile e fantastica di propaganda sovversiva.

E non giovava citare i più che rassicuranti

esempi di paesi più del nostro civili e felici, perchè da un lato particolari interessi d'industriali e d'appaltatori, dall'altro la ripugnanza pressochè invincibile negli organismi fiacchi contro ogni novità accrescevano il terrore.

Ma ora che dalla lotta seconda vengono su novelle energie, ed i partiti giovani, seguendo la loro generosa natura, si affannano, e non senza fondamento, a diffondere il sospetto, io credo che sia buona precauzione conservatrice accumulare tutti gli espedienti per mettere le pubbliche amministrazioni al sicuro non solo della colpa, ma anche della diffidenza.

I comuni inglesi esercitano da tempo le imprese, che si connettono alla vita comunale, raggiungendo la duplice finalità di rendere meno oneroso l'esercizio dei servizi pubblici e di ricavarne redditi cospicui, i quali contribuiscono di giorno in giorno all'eliminazione delle gravanze comunali. Esercitano direttamente con vantaggio dei loro bilanci e dei cittadini la distribuzione dell'acqua potabile, dell'energia elettrica, le imprese delle tranvie, dei telefoni ecc.

Fra di noi timide e circoscritte applicazioni di tale sistema si hanno a Firenze, a Como, a Narni, a Tivoli, a Biella con incoraggianti successi.

E dalle statistiche vediamo che il prezzo del gas, calcolato a metri cubi, ha in Italia una media di 29 centesimi, oscillando tra un massimo di 34 cent. ed un minimo di 27 cent.; mentre nelle città estere, dove funziona la municipalizzazione, la media oscilla tra i 20 e gli 8 centesimi.

A Ginevra sono municipalizzati i servizi dell'acqua potabile e forza motrice idraulica, della forza motrice elettrica, dell'illuminazione elettrica, dell'illuminazione e riscaldamento a gas. E si ha, che in complesso l'esercizio del 1899 dei vari servizi diede L. 948,510,10, — da ripartirsi fra la città e gli altri enti — delle quali L. 811,831,70 toccarono alla città.

Somma non trascurabile!

Il capitale speso dalla città al 31 Dic. 97 era di L. 23,259,744,40. Al 31 dic. 98 erano state ammortizzate L. 4,811,000,50; perciò il capitale impiegato al 31 Dicembre 98 era di lire 18,448,743,90. La città ammortizzò nel 99 lire 508,681,20, e quindi l'ammortizzamento raggiunge al 31 Dic. 99 L. 5,319,681,70.

E tutto ciò non costituisce un inno alla municipalizzazione?

Chi non sa che le condizioni dei panifici non solo in Italia ma anche all'estero sono pessime? L'insalubrità di tali locali è ampiamente dimostrata dal Dott. Waldo nel suo libro *Pane, panifici e bacteri*.

Degli effetti di tali condizioni sanitarie ne risentono non solo gli operai ma anche i consumatori. Si crede che il processo stesso di panificazione distrugge i microbi del pane, il quale sarebbe anche purificato dal fuoco.

È un errore. Il Waldo ha trovato tredici differenti specie di bacteri in una pagnotta fresca, appena uscita dal forno, ed il maggiore medico Rennie ha rintracciato in parecchi casi l'origine della febbre tifoidea, tra soldati inglesi in India nel pane mangiato.

In questi siti insalubri i lavoratori fornai soffrono di affezioni polmonari, d'anemia, e sono dediti all'alcoolismo.

Si aggiunga ancora che i fornai ed i mugnai cercano di tenere alto il prezzo del pane, e quindi un'amministrazione comunale dovrebbe, per il bene pubblico, municipalizzare anche il pane, che si renderebbe più salutare e più a buon mercato, perchè sotto la sua sorveglianza igienica.

Nel progetto dell'on. Giolitti si considera, come pubblico servizio municipalizzabile, anche lo stabilimento di semenzai e vivai di viti e piante arboree o fruttifere, e similmente la vendita di barbabietole, talee, maglioli ed arboscelli da impiantare.

Ciò mira allo scopo delle collettività organizzate, che è l'accrescimento della produzione, per cui i nostri comuni dovranno diventare organi attivi e vigilanti, nella grande opera di restaurare la fecondità delle nostre terre, di togliere campi e lavoratori dalla disoccupazione.

Ma la benefica funzione comunale non si limita alla sola municipalizzazione: c'è l'istruzione, c'è l'assistenza pubblica ecc.

A qualche altra volta!

Dott. Silvio Mucci

## FONDI E FIGURE

La Settimana Santa

E torna Pasqua!

L'azzurro più puro del nostro bel cielo ride sui campi verdeggianti al sole di primavera, e l'anemone di sangue sboccia procace sul davanzale della mia finestra, mentre giù dalla via, di quando a quando mi giungono, portate dal vento, le meste note di una marcia funebre.

È la Processione che passa.

Una grande croce nera apre il corteo, segue un Cristo livido per le battiture e stillante sangue da molteplici ferite, adagiato su di una barella, parata di nero e sormontata da una grande corona regale. A qualche distanza un prete coi paramenti di morte precede una statua della Madonna, in atteggiamento disperato ed anch'essa in gramaglie.

Tutto questo litto stona però colla nota gaia



data dalla bella giornata e coi colori vivaci delle mozzette dei fratelli, i quali avanzano a coppie, con passo lento, tra due file di belle ragazze, quasi tutte popolate vestite a festa, che cicalano tra loro, scambiano occhiate di fuoco coi robusti giovanotti, un po' gonfi nei loro abiti nuovi, la cravattata sbuffi e il cappello calato su una tempia. E' tutta una folla palpitante di vita, che sente il sangue bollire più intensamente nelle vene, sotto il fascino che esercita sulla natura tutta la primavera; è una folla allegra e di niente altro bramosa che di vedere ed esser veduta.

Anche a me è stata sempre cara la Pasqua Ragazza, allorché stavo in educandato, contavo con impazienza i giorni che mi dividevano dalle vacanze, per poter tornare nella mia diletta Brindisi. E rammento di non aver mai tanto notato, come allora quanto sia rapido il corso della vita, specie in noi altre donne: molte mie amiche, che pochi mesi prima avevo lasciate quasi bambine le ritrovavo coi fianchi ben sviluppati ed il seno già modellato, all'opposto di molti don Giovanni in erba i cui baffetti già tanto restii a spuntare, non erano durante quel tempo, cresciuti di un solo centimetro.

Mi ricordo ancora come nella notte del Giovedì Santo non dormissi per aspettare lo squillo della tromba che chiamava i fratelli alla processione dei Misteri: appena lo udivo, balzavo coi piedi nudi alla finestra e spiavo da dietro ai vetri, con quella curiosità propria delle ragazze, il piccolo gruppo di persone che giù nella via imbiancata dalla luna ripeteva lo squillo, poi si dileguava, e lo risentivo poco dopo più lontano e sempre più fioco nella notte placida, finché ritornavo nel mio lettuccio mezza gelata.

Ricordo ancora.... ma basta coi ricordi! Tra breve tutto sarà finito: le statue di cartapesta saranno ritornate nelle loro nicchie ad attendere la Pasqua ventura, le verginelle avranno smesso il gonnellino di velluto ed il velo di crespo, e gli angioletti paffutelli, deposte anch'essi le alucce d'oro e l'elmo di stagnola, rosicchieranno placidamente i taralli inzuccherati, che han portato per qualche giorno infilzati qual trofeo di guerra alla lama della loro spada. Tutto tra breve sarà cessato e invece la tenda rossa, quella vecchia tenda sbiadita, a fiori di damasco, che pende dalla navata principale del nostro Duomo si squarcerà, e mostrerà alle genti il Cristo Risorto.

Tutto ciò ha molto dello scenico, e ricorda le rappresentazioni religiose del Medio Evo: pure io non saprei rinunciare a questa cerimonia tanto simbolica.

La luce irrompe improvvisa, a torrenti da tutte le finestre della cattedrale, tra un frastuono assordante come se la chiesa tutta crollasse sul capo dei fedeli, le campane si agitano convulse e le dita di Rafel Marzu martellano furiosamente la tastiera dell'organo, mentre l'Alleluia erompe fragoroso da un coro di energumeni. E intanto le cortine del tempio si squarciarono ed al popolo esultante appare tra le nuvole d'incenso ed un nembro di fiori la maschia figura del Redentore, avente tra le mani la bandiera bianca, simbolo di pace, qual prima apparse agli Apostoli in Galilea.

In quel momento, lo dico senza tema di essere accusata di troppa sentimentalità femminile, perché credo che tutti lo abbiano provato, in quel momento ci sentiamo ridivenuti bambini, ci sentiamo più buoni e la preghiera corre spontanea alle labbra: « Si, pace, pace discenda sui popoli oppressi dalla forza dell'oro e dalle armi di altri popoli; la pace regni fra le nazioni e sia l'amore l'unico vincolo che le affratelli tutte. La pace torni mercè leggi savie nelle famiglie in cui entrò il tarlo del vizio o il demone della discordia; la pace discenda nell'animo di chi si tortura la mente dietro ai misteri della scienza.

« Pace a chi il fato spezzò un puro ideale su cui aveva fondata l'esistenza sua, pace a coloro cui natura matrigna ottenebrò l'intelletto, onde or vegetano, colpevoli incoscienti, nelle carceri o nei manicomi. Cadano gli odi tra le classi sociali e regni sovrano il lavoro e giustizia guidi l'umanità redenta nella via del progresso, sì che raggiunga quegli alti ideali a cui spiriti sommi consacrarono ogni palpito del loro cuore, ogni favilla del loro ingegno ».

Domani si rientrerà forse con più accanimento di prima nella lotta della vita, ma chi oserà negare per-

ciò, che non faccia bene all'anima tornare sia pure per un istante bambini, un solo istante ottimisti, e sollevarsi, quand'anche per un istante solo, dalla volgarità della vita nel campo dell'ideale?

Reseda

Questo delicato brano di prosa, così vera e sentita con tutta la gentilezza di un'anima femminile, ci è stato mandato da una nostra distinta Signorina, che si nasconde sotto il modesto pseudonimo. Se le altre Signorine di Brindisi seguissero qualche volta l'esempio!

N. d. D.

A proposito della nota polemica intrapresa col nostro collaboratore Sig. Palma, un distinto nostro concittadino c'invia il seguente articolo che con piacere pubblichiamo.

## GL'INTERESSI CITTADINI

Il vocabolo agitazione ha un brutto significato per taluni, i quali non sanno dargli altra tinta all'infuori di quella rossa e altro scopo all'infuori di quello politico. Ma se noi veniamo un po' a specificare questo termine, così comune nel giornalismo, con qualche altro che lo completi, vediamo che non dal socialismo e dalla repubblica noi parliamo, ma invece dal più puro e nobile patriottismo.

Parliamo, dunque, dell'agitazione — (aggiungendo l'altro termine) — per gl'interessi cittadini.

L'argomento è nuovo per noi; dico nuovo perché l'esperienza di pochi anni nella vita pubblica, mi ha convinto che mai le menti sovrane di Brindisi si sono appassionate a questo tema.

Molte volte il giornalista fa della critica su gl'interessi cittadini, ma l'articolo del giornale rimane lettera morta; o se lo si legge, si dà momentaneamente ragione all'articolaista e poi tutto viene messo nella noncuranza. Mi spiego meglio. Si approva quanto un giornale ha detto, ma non si ascoltano i suoi consigli, perché gl'interessi di partito non sono conciliabili col giornale.

Dopo questa non inutile premessa entro nel tema della mia chiacchierata.

Brindisi, tenuto conto delle tristi condizioni economiche in cui versa, ha bisogno non di associazioni politiche, per discutere sulle idee di uno o d'un altro partito, ma d'associazioni d'interessi cittadini; di associazioni, che abbiano unico ed inviolabile statuto, quello di tutelare e propugnare gl'interessi e i bisogni nostri: di promuovere un'agitazione vera, costante, per far valere i nostri diritti.

Infatti, avremmo noi perduto il transito dei viaggiatori inglesi, se fin dal 70 avessimo promosso dei comizi e avessimo discusso dei lavori, che il Governo e le Ferrovie non volevano concedere al nostro porto? Saremmo caduti in questo abbandono, se fin d'allora avessimo chiamati i nostri deputati politici al reddito rationem del loro operato?

Avremmo avuto la crisi fondiaria e quella agraria; l'industria dell'alcool, del cremore, dell'acido tartarico sarebbe in così breve tempo abortita, se noi all'aumento delle tasse sulla fabbricazione, avessimo corrisposto con una giusta protesta?

Alla noncuranza degli onorevoli, tipo sportmann si aggiunse quella dei cittadini, tipo talpa. Solo alla vigilia di elezioni politiche e amministrative si è voluto parlare degli interessi di Brindisi, ma finita la cuccagna elettorale, nessuno si è ricordato che quelle promesse fatte, aspettavano il loro adempimento.

Sono sorte diverse associazioni operaie, e borghesi ma nessuna ne è sorta, che comprendendo tutte indistintamente le classi sociali e facendo dimenticare gli odii di parte, le mettesse d'accordo sugli urgenti bisogni di Brindisi.

Nei tristi tempi che corrono, è dovere delle classi dirigenti interessarsi a ristabilire il giusto equilibrio nel dissesto economico; e questo interessamento non si addimosta col rendere pauroso agli occhi di tutti lo spettro minaccioso della rivolta, ma col riunire tutte le forze disperse, tutte le energie rimaste lungo tempo

inopere, e appassionarle alla discussione dei nostri interessi locali.

Non ha guari anche a Gallipoli si riunirono in assemblea tutti i commercianti e i produttori di quel circondario, i quali discussero degli interessi agricoli e commerciali delle Puglie nella rinnovazione dei trattati, e si dichiararono solidali coll'Associazione per gl'interessi meridionali sorta a Bari.

Sono questi esempi nobilissimi di vita operosa e concorde e che in noi soli non trovano eco.

La colpa è di tutti: dal rappresentante politico al semplice consigliere comunale. Noi, però non vogliamo né apostoli, né motteggiatori di politica generale; vogliamo solo apostoli d'interessi cittadini.

La verità è che molto vi è da fare nel campo che ho sopra indicato. Le condizioni economiche di Brindisi sono tristissime e ognuno di noi si fa una legittima domanda: « Come sarà l'avvenire? ». Nessuno pensa a noi; nessuno prende cura dei nostri mali; nessuno si mette a capo di un'agitazione; non v'è un solo individuo che sorga e dica che è tempo finalmente di svegliarci dal sonno letargico.

Pensiamo solo a commiserare il nostro stato, a farci piccini sempre più, a far incancrenire le nostre piaghe, quando ai mali passati se ne aggiungono altri nuovi e minacciano prossima la fine della nostra esistenza.

Orsù! si eleyi un grido concorde, che dimenticando il passato e mettendo da parte i principi politici, ci chiami alla battaglia comune. Una lotta noi dobbiamo intraprendere e dev'esser quella di propugnare i nostri interessi cittadini! Nessuno manchi all'appello, nessuno disertò il campo! Tutti militino valorosi in questa nobile campagna! Il deputato come il consigliere comunale comprendano una buona volta, che il tempo delle inutili ciancie e delle vane promesse è finito e che un'era nuova bene auspica al nostro avvenire!

Abbiamo, evvero, il dovere d'interessarci alle lotte politiche e amministrative; ma un dovere sopra tutti maggiore è quello di tutelare i nostri interessi.

Dobbiamo conoscere le cause del nostro decadimento e dobbiamo agitarci, affinché gli uomini chiamati dalla nostra fiducia intraprendano la guarigione dei nostri mali, e facciano rinverdire nei nostri cuori le morte speranze.

Un brindisino

## DIVERSE

### Per chi vuole emigrare

La crisi economica che perdura in Romania, ha costretto quel Governo a sospendere qualsiasi lavoro pubblico. Perciò il R. Commissario dell'emigrazione sconsiglia gli operai di recarsi colà, dove non troverebbero che miseria.

### Gli stranieri residenti in Italia

Anche il censimento del 1901 ha raccolto, come quello del 1881, copiosi dati sugli stranieri residenti in Italia.

Al 10 febbraio 1901 si trovavano in Italia 61,415 stranieri, dei quali 37,706 vi avevano dimora abituale e gli altri 23,709 erano soltanto di passaggio.

I residenti si dividevano in 9,870 benestanti; 559 industriali; 871 impiegati nelle industrie; 2450 operai; 1942 commercianti e 1542 commessi; 200 albergatori; 243 impiegati e camerieri d'albergo; 4393 impiegati privati o domestici; 1033 maestri; 454 professori; 1051 sacerdoti e frati; 1129 monache; 267 agenti diplomatici; 209 medici; 432 pittori; 193 artisti; 94 addetti a spettacoli di varietà.

Le regioni nelle quali si è censito un numero relativamente più grande di stranieri, sono: la Liguria 12,535, la Lombardia 11,920, la provincia di Roma 9726, la Toscana 6309, la Campania 5725 e il Piemonte 5039.



## I vini italiani a Fiume

L'enotecnico italiano a Fiume sig. Chiaromonte, ha inviato un rapporto, dal quale risulta che la quantità di vino italiano in fusti sdaziati a Fiume, col dazio di favore di fior. 3,20 in oro per quintale lordo, dal 27 agosto 1892, giorno in cui fu applicata la clausola, al 31 dicembre 1901, è stata di fusti 770,935 e di q.li 5,762,549,65. La media dei 10 anni è stata di fusti 77,093 e di quint. 576,254. Il peso medio dei singoli fusti sdaziati a Fiume durante l'accennato periodo è rappresentato da quint. 747.

L'importazione dei vini italiani a Fiume andò continuamente aumentando dal 1892 al 1898, anno in cui ascese a 125,651 fusti con 937,219 q.li. Dal 1898 in poi l'importazione è andata continuamente diminuendo. Nel 1899 la importazione era ridotta ad 877,713 q.li; nel 1900 di 559,691 q.li e nel 1901 di 342,218 q.li. Nel 1901 l'importazione italiana fu dunque inferiore di 234,036 q.li alla media.

La quantità media di vino italiano sdaziato a Fiume nel periodo 1892-900 rappresenta il 56.2 per cento dell'intero quantitativo di vino italiano introdotto col dazio di fior. 3,20 nell'Impero Austro-Ungarico. Il resto è stato sdaziato a Trieste e nelle dogane interne delle due parti della monarchia.

## L'affrancatura delle fatture commerciali

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha determinato di ammettere per il servizio nello interno del Regno al beneficio della tariffa degli stampati (due centesimi) le *fatture commerciali*, purchè rispondano alle seguenti condizioni:

a) siano spedite in busta aperta e la spedizione consti di un sol foglio;

b) siano stampate o autografate e non contengano di manoscritto che il nome e l'indirizzo del destinatario, il nome e l'indirizzo del mittente o del suo rappresentante o commissionario, le date di rimessa e di regolamento e le cifre costituenti le quantità e l'importo delle merci. Le indicazioni stampate potranno pure essere sottolineate od in parte cancellate.

Le fatture di commercio in questione, assimilate così agli stampati potranno essere spedite in raccomandazione con la tassa di dieci centesimi; oltre, s'intende, i due centesimi del porto su di esse, è consentita l'applicazione di marche da bollo.

Il giorno 27 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia, il Signor

## Damiano Giannelli

padre del nostro egregio assessore, delegato alla Polizia Municipale.

Fu uomo laborioso, onesto ed oltremodo caritatevole.

Ai figli e parenti tutti, mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

## CRONACA

**Trasloco** — Con dispiacere annunziamo il trasloco del Segretario di questa Sottoprefettura Dottor Fedele De Grazia a Castro Reale (prov. di Messina).

Egli, nella sua permanenza fra noi, seppe acquistarsi la stima e la benevolenza dell'intera cittadinanza, sia per le sue maniere cortesi e gentili, che per aver dimostrato d'essere uno fra i più distinti funzionari.

La sua promozione a Segretario di Prefettura è quindi meritatissima, e noi, coll'augurarli una carriera sempre più splendida, gli mandiamo il nostro affettuoso saluto.

**A proposito di Sottoprefettura**, ci si è fatto giustamente notare in questi

giorni, lo stato di vero abbandono in cui si trovano i locali adibiti agli uffici suddetti.

È sperabile che, da chi ne ha il dovere, sarà subito provveduto a renderli più decenti, essendo essi sempre frequentati da numerosi forestieri.

**Il Teatro** — Raccomandiamo alla nostra Amministrazione, giacchè si è prefissa di portare a termine quest'opera che rappresenta la maggiore sanguisuga del nostro bilancio, di finalizzarla una buona volta, provvedendo al compimento del salone, al restauro della cupola, per non vederne sciupate le pitture interne, nonchè ad una generale ripulita della parte esterna di tutto l'edificio.

**Gli accattoni** — Pare che l'Autorità politica si sia mossa, per mettere un piccolo riparo al progredire di questa piaga cancerosa, ridotta in tale stato, per l'assoluta mancanza di cura.

Infatti, giorni sono, abbiamo visto che moltissimi accattoni arrestati, furono deferiti al potere giudiziario, ma con esito poco soddisfacente, perchè la maggior parte di essi si componeva realmente d'inabili al lavoro.

Fa bisogno invece curare con maggiore scrupolosità il rimpatrio, perchè sono quasi tutti forestieri, attirati a Brindisi dal passaggio dei numerosi viaggiatori.

Circa poi ai monelli, le cose si mantengono sempre indecentissime, come lo sono state per lo passato.

Mercoledì a sera, dal piroscafo *Euterpe*, del Lloyd austriaco, sbarcarono parecchi passeggeri. Per decoro della città non facciamo neppure cenno, a quello che successe sulla banchina e lungo il Corso! Assieme a noi, diversi altri concittadini assistevano allo spettacolo, senza che vi fosse stata una guardia per impedirlo, mentre un tale servizio dovrebbe esser fatto a preferenza d'ogni altro, per le ragioni che abbiamo detto nel numero passato.

Se le guardie son poche a Brindisi, la quale paga per 13, mentre ne ha sempre in media 6 o 7, se ne richieda un numero maggiore.

Questo è un argomento che solo tralascieremo, quando vedremo presi al riguardo tutti quei provvedimenti, che servano a salvaguardare il nostro decoro, e come brindisini e come italiani.

**Rivendite del giornale** — Il nostro giornale, per norma del pubblico, si vende nel Chiosco del Sig. Simeone Lisco al largo della Posta, negli spacci di Privativa dei Signori Torquato Tundo e Garibaldi D'Accico, e nel negozio del Signor C. A. Giuffrè.

## Esami di licenze liceali, ginnasiali e tecniche

Anche quest'anno l'Istituto - Convitto Arimondi di Napoli, via Anticaglia, 24, inizierà col 3 aprile un corso rapido di preparazione alle licenze suddette. Detto corso sarà aperto per agevolare in specie quei giovani di provincia, i quali intendono esporsi agli esami in uno degli Istituti governativi di Napoli. L'insegnamento è affidato a valenti professori, e di ciò fan prova gli ottimi risultati otte-

nuti negli anni passati. Gli studenti ammessi come interni pagheranno una retta complessiva di L. 60 se sono di Liceo, di L. 50 se sono di Ginnasio o di Scuola Tecnica.

## Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipiletiche dallo Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Real, d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

**Si affitta** una casa esposta a mezzogiorno e sita al largo San Pietro degli Schiavoni, ora Largo De Giorgio, composta di quattro stanze al piano superiore ed accessori.

Dirigersi ai Fratelli De Giorgio fu Cosimo.

**Si vende** una bella mostra in noce scolpita ed eleganti scaffali per negozio.

Rivolgersi al Signor Domenico Velardi, Magazzini di Mobili, Corso Umberto I.

## DELICATO ESILE, PALLIDO fino dalla nascita, ora è robusto e ben colorito.

I bambini deboli, poco sviluppati e avvizziti debbono essere aiutati e sostenuti nel lavoro organico della crescita come fece il titolare della lettera seguente, che noi ci compiacciamo di riportare qui sotto.

Roma, 17 novembre 1902.

Per iniziativa mia propria e per consiglio del medico, feci fare la cura della Emulsione Scott al mio piccolo Alfredo, che fino dalla nascita era di temperamento assai linfatico. Il bambino prese la preparazione con piacere, e potei constatare, con mia somma soddisfazione, che acquistava in salute di giorno in giorno.



ALFREDO CACCÈSE - ROMA

Ora non è più pallido e smunto, ma di un bel colorito sano; la sua complessione debole è andata via via pure irrobustendosi, tanto che non esito a dire che la cura della Emulsione Scott gli diede tutti i vantaggi che io potevo desiderare.

ANGELO CACCÈSE, presidente  
Via Montebello, 43, Roma.

L'effetto della Emulsione Scott sull'organismo infantile è tutto diverso da quello dei preparati energici a base di arsenico, ferro, stricnina, fosforo, noca vomica e simili. Questi eccitano, la Emulsione Scott rinforza, questi guastano l'apparato digerente. La Emulsione Scott lo intona. L'olio di fegato di merluzzo, col quale è composta, ed i fosfati di calcio unitivi sono interamente assorbiti dall'organismo senza affaticare lo stomaco, né guastare il palato. Gradatamente tutto il sistema subisce la benefica influenza del rimedio, lo sviluppo si fa regolare e la robustezza subentra stabilmente dove era il deperimento. La Emulsione Scott genuina è distinta dalla sua marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile.

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.